

ISEE 2015 novità in arrivo

Il nuovo ISEE partirà dall'1 gennaio 2015 con moduli già prestampati e una più ampia tipologia dei redditi da indicare.

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti lo ha dichiarato in un'audizione in Commissione Affari sociali alla Camera precisando che la data dell'1 gennaio 2015. La modulistica assicura il ministro sarà messa a disposizione nelle prossime settimane, pertanto, i Comuni già da metà ottobre potranno procedere alla rielaborazione delle soglie ISEE in base alle quali parametrare i costi dei servizi offerti e le prestazioni rese. Come è noto, l'ISEE "indicatore della situazione economica equivalente", è il parametro economico che dalla sua istituzione nel 1998 consente ai contribuenti l'accesso a numerosi servizi pubblici socio-sanitari (ad esempio esenzioni o sconti su prestazioni quali asili nido, mense scolastiche, scuolabus, libri di testo, tasse universitarie ecc...).

Redditi inclusi nel calcolo dell'ISEE 2015

Con il nuovo modello ISEE 2015 tra le novità c'è la più ampia classificazione dei redditi della famiglia con un ampliamento delle tipologie di redditi da dichiarare:

Redditi esenti e quindi anche tutti i trasferimenti monetari ottenuti dalla Pubblica Amministrazione redditi figurativi degli immobili non locati e delle attività mobiliari

- Assegni di mantenimento corrisposti al coniuge a seguito a separazione o divorzio
- Assegni di mantenimento figli
- Redditi da lavoro dipendente per una quota del 20%, fino ad un massimo di 3.000 euro
- Pensioni, trattamenti assistenziali, previdenziali e indennità per una quota del 20%, fino ad un massimo di 1.000 euro
- Abitazione prima casa: viene aumentato a 7.000 euro all'anno l'importo massimo relativo all'affitto registrato che può essere portato in deduzione + 500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo
- Spese effettuate da persone con disabilità o non autosufficienti: detrazioni in funzione della gravità, invalidità e non autosufficienza.
- Nel nuovo calcolo ISEE 2015 si è data una maggiore rilevanza al nucleo familiare e alla presenza di eventuali figli disabili, proprio perché l'obiettivo della revisione dell'indicatore è di migliorare l'equità sociale a favore delle famiglie più numerose e disagiate, inoltre, per evitare false dichiarazioni, verranno ridotte al minimo le autocertificazioni.

Nuovo ISEE 2015 novità come e dove si richiede

Per predisporre e compilare il modello ISEE 2015 il contribuente dovrà andare in un **Caf Cisl** o presso gli uffici territoriali dell'Inps e, con le nuove regole, dovrà dare soltanto alcune informazioni attraverso l'autocertificazione, per il resto il Caf trasmetterà all'Inps tutto il materiale e l'Inps verificherà la correttezza delle informazioni attraverso l'accesso alla banca dati dell'anagrafe tributaria. Con il nuovo ISEE 2015 al contribuente sarà necessario almeno un secondo appuntamento per ottenere il ritiro del certificato ISEE e in caso di dati contrastanti o informazioni anomale si dovrà riverificare il tutto con gli addetti al centro di assistenza fiscale.

Il TFR in busta paga mette a rischio le agevolazioni ISEE

Maggiore imponibile ISEE

Se da una parte i circa 100 euro in più a fine mese, o meglio circa 1200 euro a fine anno, possono rappresentare una boccata d'ossigeno importante per alcune famiglie, dall'altra la misura che potrebbe essere contenuta secondo le previsioni del Governo nella Legge di Stabilità 2015, accanto al Bonus IRPEF da 80 euro strutturale per i dipendenti, comporterebbe un aumento del reddito imponibile ISEE per i dipendenti.

Minori detrazioni

Un imponibile più alto comporterebbe minori detrazioni ed agevolazioni, ad esempio per quanto concerne gli asili nido, le mense scolastiche e le tasse universitarie

A quanto ammonta il tfr al mese:

- con una retribuzione netta di circa 1.200 euro si otterrebbe un anticipo di TFR pari a circa 57 euro al mese;
- con uno stipendio di 1.340 euro l'anticipo TFR sarebbe di circa 64 euro (59 euro netti);
- con 1.600 l'aumento sarebbe di circa 77 euro;
- un quadro supera i 114 euro (88 euro esentasse).

Aliquote IRPEF

Ai fini IRPEF, in teoria, la parte di TFR in busta paga non dovrebbe essere tassata come cumulo di reddito, con il rischio di vedere applicata un'aliquota IRPEF più alta, ma in modo separato e agevolato. Questo è infatti quanto avviene ora alla fine del rapporto di

lavoro, al quale viene applicata un'aliquota media pari a quella IRPEF degli ultimi cinque anni più un 11% della rivalutazione.

Riforma ISEE

In ogni caso, risolta la questione IRPEF, il reddito imponibile ai fini ISEE salirebbe visto che dal 2015 verranno presi in considerazione tutti i redditi a tassazione separata che finora venivano esclusi. Un maggiore ISEE, spesso anche solo di poche centinaia di euro, comporta inevitabilmente una riduzione delle detrazioni e delle agevolazioni oggi previste per i redditi medio-bassi. Dunque anticipare il TFR in busta paga potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio per molti dipendenti italiani, una boccata d'ossigeno che rischia di essere annullata per le mancate agevolazioni o addirittura di causare oneri notevolmente maggiori sul bilancio familiare.